RITORNO IN ITALY

Anna Magnani torna al cinema Dopo una lunga assenza (ma non infruttuosa, chè « Annarella » ha portato trionfalmente, sotto la direzione di Zeffirelli, « La Lupa » di Verga sui palcoscenici di alcune grandi città europee), l'attrice è ora sul « set » di « Made in Italy » di Nanni Loy nella parte di una domestica Eccola in una scena del film mentre, con i suoi due « figli » e la vecchia « mamma », si prepara ad attraversare la strada operazione difficile, dato il traffico d oggi, ma che la brava « Annarella » porterà a compimento

«I SEQUESTRATI DI ALTONA» A PARIGI

Serge Reggiani è un Franz eccezionale

Il dramma di Sartre rappresentato con successo all'Athénée

Nostro servizio

PARIGI 15

Al teatro Athénée è andato in [illegible] un [illegible] successo di pubblico I sequestrati di Altona di Jean Paul Sartre per la regia di François Darbon con Serge Reggiani nella parte del giovane Franz von Gerlach Lo spettacolo che ha praticamente segnato l'inizio della stagione teatrale 1965 nella capitale francese è stato accolto con favore anche dalla critica unanime nel riconoscere la grande efficacia della regia sempre qui [illegible] ma [illegible] aderente al difficile testo sartriano di Peter [illegible] entusiastico ha mostrato Serge Reggiani Il critico teatrale di France Soir per esempio scrive testualmente «Io cerco un aggettivo qualificativo per Reggiani nella parte di Franz e non ne trovo che uno sublime Egli è sublime nella sua falsa follia nella sua voce d'ossesso nei suoi gesti nelle sue manie di sequestrato È certamente uno dei più grandi attori francesi viventi e la sua recitazione è un'opera d'arte perfetta In breve una serata magnifica e per una volta tanto ho avuto piacere d'essere un critico drammatico »

I commenti degli altri giornali sono più o meno dello stesso tenore

I sequestrati di Altona fu [illegible] al tempo della guerra di liberazione algerina da Sartre che [illegible] e prima ancora attraverso la condanna della barbarie fascista il suo orrore per le torture inflitte dai « paras » ai patrioti algerini Per questo il dramma non ha avuto una vita facile per arrivare sulle scene in Francia comunque esso conserva tuttora intatta la sua validità e la sua eccezionale carica umana e civile

• • •

Molto [illegible] e a Parigi l'attesa per il secondo avvenimento teatrale della stagione la rappresentazione al Teatro Marigny della commedia musicale Il giorno della tartaruga di Garinei e Giovannini che in Italia com'è noto è stata portata al successo da Rascel

La brava Annie Girardot che reciterà nella parte che in Italia fu di Delia Scala appena tornata da Venezia dove ha assistito alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica e dove ha ricevuto la Coppa Volpi come migliore attrice per la sua interpretazione del film Tre stanze a Manhattan di Marcel Carné non ha avuto neanche il tempo di riposare un pochino Il fatto è che Annie pur essendo notoriamente versatile si dovrà cimentare in un ruolo abbastanza nuovo per lei e quindi si sta preparando con puntiglio e con coscienza

La principale ed unica interprete [illegible] del G[illegible] [illegible] apparire in [illegible] nelle vesti di una [illegible] di una giovane [illegible] di una matura signora (la madre) [illegible] particolarmente difficile per un'attrice della levatura della Girardot per le prove della [illegible] tutti la scena delle varie truccature delle parrucche occupano attualmente molte ore della giornata dell'attrice

Marcel Rameau

Da oggi il IV Festival

Per due giorni Lugano capitale europea del jazz

Ornette Coleman, Walt Dickerson e Lee Konitz punte di diamante della manifestazione

Dal nostro inviato

LUGANO 15

[illegible] capitale [illegible] jazz [illegible] Apollo [illegible] Lee Konitz che se non [illegible] Ornette Coleman [illegible] Walt Dickerson [illegible]

Konitz è in programma per la seconda serata [illegible] venerdì Domani invece saranno in scena Coleman e Dickerson Il primo suonerà con il suo nuovo trio completato dal contrabbassista David Izenson e dal batterista Charles Moffett come si è già avuto occasione di scrivere Coleman affiancherà al [illegible] sax alto in plastica (con il quale consegue risultati più vicini al « grido » della voce umana di quanto non gli possa permettere il normale strumento d'ottone) anche la tromba e il violino Di Coleman violinista i pochi e avveduti critici americani hanno scritto molte lodi ma non sarà certo solo questo l'aspetto nuovo del rivoluzionario musicista che per quasi due anni è vissuto ritirato continuando a studiare e a comporre (ma su questo atteggiamento suo c'è chi in America e anche in Italia non ha saputo far di meglio che irridere lanciando strali velenosi alla notizia che Coleman « morto di fame » pretende quando suona di essere pagato come gli altri jazzisti magari senza il tramite dei soliti avidissimi agenti e impresari)

Ad aprire la serata al Casinò Kursaal sarà un sestetto diretto dal batterista Kenny Clarke (cui va il merito oggi per la verità soltanto storico d'aver rinnovato il ruolo della batteria nel jazz moderno) con Nathan Davis al sax tenore Jimmy Woode basso Joe Harris alla conga Francis Boland al piano seguirà il quartetto del vibrafonista Walt Dickerson con Nedly Elstak piano e tromba Mike Taylor basso Ed Bateman batteria quindi il trio di Coleman e infine quello dell'organista Lou Bennet (con Jimmy Gourley chitarra e Jean Louis Viale batteria) destinato esclusivamente allo « spettacolo » L'indomani apertura col quintetto del trombonista tedesco Albert Mangelsdorff con Gunther Kronber sax alto Heinz Saue sax tenore Gunther Lenz basso Ralph Hübner batteria seguirà il trio olandese del pianista Pim Jacobs (al basso Rud Jacobs alla batteria Wim Overgaauw) con la cantante Rita Reyes il quartetto dell'alto saxofonista Lee Konitz (con Francis Boland al piano Jimmy Woode e Kenny Clarke) e infine un'orchestra internazionale degli stessi Kenny Clarke e Francis Boland con una tromba Snooky Young ben noto agli appassionati dello swing per i suoi trascorsi con la celebre orchestra di Count Basie

Daniele Ionio

controcanale

Spettacolo a Tokio

[illegible] modelli dei [illegible] Marlo [illegible] [illegible] una indagine sul fenomeno della gigante a metà [illegible] Tokio e nelle altre città nipponiche produzione di divertimento [illegible] forme e a ciclo continuo [illegible] stato offerto più tata una semplice panoramica di numeri e di brani di show di canzoni di balletti appositamente per rendere più colorite le riprese delle troupe televisiva tedesca (ricordiamo ad esempio la canzone Una sera a Tokio o il « numero » girato per le strade di un quartiere popolare nel quale tra l'altro il contrasto tra la verve dei ballerini e dei cantanti e la tristezza dell'ambiente e del pubblico occasionale sottolineava l'artificiosità della trovata)

Dalla panoramica erano esclusi naturalmente gli spettacoli a sfondo erotico che invece costituiscono una parte rilevante dello show business giapponese

Lo schema stesso del documentario costruito secondo la contrapposizione tra Giappone tradizionale e Giappone americanizzato si riduceva in fondo a un semplice pretesto nel quale affiorava più la nostalgia del turista per i richiami del folklore più ovvio che la riflessione dell'etnologo o del sociologo Il del resto limitato polemica contro l'americanismo dei giovani si stemperava lungo il corso della trasmissione fino a rovesciarsi verso la conclusione in una esaltazione del « nuovo ritmo » delle giovani generazioni giapponesi

[illegible] anche [illegible] oltre la [illegible] sui teatri gli studi [illegible] quello [illegible] delle gemelle [illegible] Kessler forse anche non perfettamente [illegible] [illegible] l'esempio che [illegible] appropriato né i due per maggior [illegible] rapporto con il pubblico e l'industria dello spettacolo [illegible] la struttura della agenzia che ne preme l'abilità e la fama [illegible]

È tuttavia proprio in questa [illegible] abbiamo avuto uno dei brani migliori del documentario quello sulla registrazione nella casa discografica nel corso del quale senza bisogno di alcun commento parlato è apparso evidente dai volti e dagli sguardi e dagli atteggiamenti delle due ragazze come costruire una canzone nell'industria dello spettacolo un lavoro simile a quello dell'operaio alla catena di montaggio

Questo brano è stato anche quello nel quale gli autori del documentario si sono serviti meglio del mezzo televisivo cogliendo suoni e parole e gesti al di fuori dello spettacolo confezionato Ma è stato solo un accenno per il resto la macchina da presa non ha mostrato alcuna volontà di ricercare a [illegible] perché [illegible] do la scorribanda e più senza rinunciare a offrirci i brani di alcuni spettacoli sarebbe stato possibile scoprire cose senza dubbio interessanti su una macchina che a Tokio come in tante altre città del mondo d'oggi riduce a puro ritmo bellissimi brani di jazz come When the saints go marching (nato nei funerali negri negli Stati Uniti) o ballate come quella di Brecht e Weill dal l'Opera da tre soldi

Anche se non neghiamo che accettata la formula con i suoi limiti la trasmissione ci ha poi offerto alcune interessanti informazioni e anche un'oretta non viziata dalla noia

g. c.

In ottobre

Concerti di Zecchi nell'URSS

Carlo Zecchi comincerà nei primi giorni di ottobre la sua decima tournée di concerti nell'Unione Sovietica come direttore d'orchestra Proprio a Mosca nel 1927 Zecchi che fu il primo musicista italiano inviato dopo la Rivoluzione d'Ottobre, ebbe il suo battesimo internazionale egli si produsse come pianista accompagnato dalla orchestra Persymphans (senza direttore) e l'eco del grande successo ottenuto valse ad aprirgli le porte del Carnegie Hall di New York e di altri grandi teatri degli Stati Uniti

Carlo Zecchi si è recato di allora molte volte nell'URSS sia prima che dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale La prima volta che egli ritornò a Mosca dopo la fine delle ostilità e cioè nel 1949 fu organizzato un grande ricevimento in suo onore e fu in quella occasione che il primo violino di quell'orchestra che lo aveva applaudito come solista pronunziò la frase rimasta memorabile negli ambienti artistici moscoviti « Abbiamo perduto un grande pianista ma abbiamo guadagnato un grande direttore d'orchestra »

Carlo Zecchi ha suonato e diretto in quasi tutti i più importanti centri dell'URSS ospite delle istituzioni musicali di Mosca Leningrado Kiev Odessa Karkov Tallin Riga Tiflis Erevan etc

Nel prossimo ottobre ospite della Goskoncert (l'agenzia di concerti di stato dell'URSS) egli si spingerà sino a Novosibirsk e dirigerà tre concerti a Tallin tre a Leningrado e due a Mosca

Maurice Chevalier compie 77 anni

PARIGI 15

Maurice Chevalier ha festeggiato i suoi 77 anni rallegrato da una trasmissione radiofonica che ha eseguito quasi tutti i suoi successi musicali dal 1920 ad oggi Chevalier ha detto per la circostanza che « intende continuare a fare l'attore fino a 99 anni » e ha annunciato che fra poco interpreterà la parte di un sacerdote in un film prodotto da Walt Disney

Dodici i film agli incontri di Sorrento

NAPOLI 15

L'organizzazione degli Incontri internazionali del cinema ha definito l'elenco dei film partecipanti alla manifestazione di Sorrento che si inaugurerà il 18 per concludersi verso il 24

Negli spettacoli serali saranno presentati in ordine cronologico Ma che importa (Gran Bretagna) in due episodi (Il nido e Il viaggio) regia di Jerry Summers interpreti Wilfrid Brambell David Hodge Ron Moody Joan Sun Le casa di Monte video (Germania) regia di Helmut Kautner interpreti Heinz Ruhman Ruth Leuwerich Un amore (Italia) regia di Gianni Vernuccio interpreti Agnès Spaak e Rossano Brazzi dal romanzo di Dino Buzzati Lemonade Joe (Cecoslovacchia) regia di Oldrich Lipsky protagonista Milos Kopecky Il morbidone (Italia) regia di Massimo Franciosa interpreti Paolo Ferrari Anouk Aimee Sylva Koscina Giuliana Lojodice Tatiana Pavlova La dolce vita del soldato Joe (Gran Bretagna) regia di Frank Launder interpreti Hans H Cobett Stanley Baxter Bill Fraser Moira Lister Anita West Il colonnello von Ryan (USA) regia di Mark Robson interpreti Frank Sinatra Trevor Howard Sergio Fantoni Raffaella Carra Wolfgang Preiss Adolfo Celi

Per la sezione informativa saranno presentati Notti andaluse (Marocco) Quattro donne in un Harem (Turchia) Impresa d'amore (RAU) e The broken wings (« Ali infrante ») (Libano)

Sarà poi [illegible] ai ragazzi il film messicano a colori Simitrio Tutti i film sono in prima visione mondiale

Sui video cechi la « Bomba A » di Sabel

La storia della bomba atomica il documentario televisivo di Virgilio Sabel presentato dalla Radiotelevisione Italiana alla sessione del Premio Italia 1963 e vincitore del premio per la sua categoria è stato trasmesso il 5 agosto dalla Televisione cecoslovacca Allo stesso programma trasmesso il 6 agosto dalla TV belga il periodico belga Le Lepro (n 598) dedica il seguente commento « È un programma che costituisce un buon documento storico è infatti un documentario duro implacabile spiccato realista sincero ed imparziale Le interviste condotte assai bene e ben montate sono riuscite ad appassionarci ad una questione che era una speculazione di dotti È stato un programma salutare sia dal punto di vista delle informazioni fornite sia dal punto di vista dell'invito alla meditazione »

Raccolti nelle piazze e incisi su disco

Bande di paese per gli inni proletari

Le bande in primo piano Non sono bande armate Sono le vecchie bande di paese quelle composte dai famosi pifferi dei sassotub dei sassofoni e dei clarini della grancassa e di un maestro che magari è il titolare dell'ufficio postale o l'insegnante del luogo E i suonatori sono operai contadini artigiani che hanno imparato pazientemente a suonare lo strumento nella sede della corale o della « filarmonica » e camminano un po' sgraziati ondeggiando senza marzialità con il berretto a visiera come unico elemento comune a tutto il gruppo (pantaloni camicie giacche sono diverse a seconda delle possibilità) e con il piccolo spartito — il formato è quello di un block notes — infilato in un morsetto a forma di cetra

Un tempo queste bande erano anche centri culturali e politici Si formava intorno a loro una cerchia di interessi che andavano oltre il fatto musicale e qualche volta le prove servivano a mascherare una riunione di socialisti o di anarchici Un inno proletario suonato da loro comunque era segno di festa di affermazione speranza di vittoria Con il tempo — partecipe anche la diffusione dei dischi e della radio — le bande cominciarono a perdere la loro funzione L'« ouverture » di un'opera di Puccini o un preludio wagneriano sembravano — alle orecchie pure — offese da complessi così improvvisati Eppure il popolo — estraneo ai grandi teatri — trovava nella banda paesana una fonte di cultura e di insegnamento Adesso abbiamo detto le bande tornano di moda Sono andati a ripescarle Franco Coggiola, Roberto Leydi e gli altri ricercatori del Nuovo canzoniere italiano il quale pubblica ora quattro dischi dedicati agli Inni proletari della piazza contenuti in buste graficamente innovatrici a loro volta raccolte in un contenitore a busta al prezzo di 3 000 lire (830 lire al disco)

L'intento di questa raccolta è esplicito « Per le sezioni di partito per i comizi, per le feste della stampa democratica » È dunque quello di offrire uno strumento diretto senza paludamenti o finzioni I canti della piazza cui sono legati i momenti più entusiasmanti violenti, più memorabili della lotta rivoluzionaria italiana e internazionale sono riproposti in versioni eseguite nell'alveo a loro connaturato la piazza per essere utilizzati nella piazza Non già quindi in esecuzioni armonicamente preziose ma come il popolo le ha sempre sentite e come le vuole (è capitato proprio a noi di aver visitato una ditta che produce dischi a livello artigianale e di sentirsi dire che Bandiera rossa è ancora nei paesi e nelle campagne il disco più richiesto »)

Come appare evidente la proposta non è solo « tecnica » non è solo un espediente è una proposta di classe che sovverte il concetto del bel coro del cascame melodrammatico (già parte dell'innodia ufficiale dei partiti di sinistra soffre di questo difetto) della esecuzione in teatro o in studio e la sostituisce con quello della esecuzione esterna nel grande teatro proprio del popolo che è la piazza il luogo di lotta

Il primo disco contiene L'internazionale L'inno di Garibaldi Fischia il vento eseguiti rispettivamente dalla « Banda cittadina di Mirandola » dalla « Banda G Verdi di Scortichino » dal «Gruppo Padano di Piadena » Il secondo Bandiera rossa Bella ciao e La lega eseguiti dalla «Banda e coro di Salsomaggiore Terme» dal «Corpo bandistico della città di Carpi » da Sandra Mantovani Giovanna Daffini e coro Il terzo Le guardie rossa La brigata Garibaldi e Addio a Lugano eseguiti dalla « Banda di Conselice » dalla « Banda di Mirandola » dal Coro dello spettacolo di Bella ciao Il quarto Canto dei lavoratori Dalle belle città e Inno di Mameli eseguiti dalla « Banda di Mirandola » dal «Corpo bandistico città di Carpi » dalla « Banda G Verdi di Scortichino » e tutte le registrazioni sono state effettuate nelle feste del 25 aprile e del 1 maggio di quest'anno)

Non è il caso ci pare di affrontare discorsi critici La forza delle esecuzioni sta proprio nel loro non essere « pure » « pulite » impeccabili nell'essere invece simpaticamente vere a misura d'uomo popolari Ma per due esecuzioni vogliamo dire qualcosa di più la prima è quella di Bella ciao da parte del « Corpo bandistico della città di Carpi » Questa canzone come abbiamo già scritto è stata ormai svuotata in gran parte del suo significato autentico da quando l'industria del disco sta tentando di farne un « prodotto » (ormai le incisioni sono parecchie al cune persino mutilate) Eccola invece come non l'avevamo mai sentita con una carica d'entusiasmo che la canzone stava pian piano perdendo La seconda è La lega della quale Sandra Mantovani e Giovanna Daffini ci avevano già dato una esecuzione esemplare prima a Spoleto in Bella ciao poi nell'omonima incisione In questa edizione i due elementi — quello primario più « colto » della Mantovani e quello autentico in contrappunto della Daffini — risultano più evidenti più trascinanti Il controcanto della Daffini frutto di una concezione armonica tonalmente opposta a quella occidentale che è un esempio di cosa significhi « popolare » Nessun compositore crediamo potrebbe scrivere sullo spartito una parte canzone vocale simile a quella che la Daffini nata e cresciuta nella risaia riesce a dare Nessuna stella del « bel canto » potrebbe ottenere tale risultato C'è in questa Lega una grande lezione che a saper ascoltare è lì per essere imparata

l. s.

Un «arrivederci» dalla Costa Azzurra

NIZZA — Rosanna Schiaffino è sulla Costa Azzurra per interpretare a fianco di Tony Curtis e di Zsa Zsa Gabor, il film « Arrivederci Baby » Nella foto Rosanna e l'attore americano a colloquio nella hall dell'albergo

Incidente automobilistico a Gino Paoli

MILANO 15

Per parecchi giorni il cantautore Gino Paoli dovrà rinunciare alla sua veloce « Ferrari » a causa di un incidente occorsogli la scorsa notte mentre si dirigeva a Genova Il cantautore percorrendo via Tibaldi si è improvvisamente trovato di fronte a un'altra macchina che proveniva a velocità sostenuta dalla direzione opposta ed ha compiuto una violenta sterzata Mentre l'altra auto continuava la corsa Gino Paoli è andato a cozzare con la sua « Ferrari » contro un platano

A Palermo cinerassegna del folklore

PALERMO 15

La prima Cinerassegna internazionale documentaristica del folklore si svolgerà a Palermo nel marzo dell'anno prossimo La manifestazione è compresa nel quadro delle attività artistiche e culturali del CESI (Centro per lo studio delle attività economiche sociali e culturali in Sicilia)

Alla Cinerassegna parteciperanno film provenienti dalla Francia Gran Bretagna Germania Stati Uniti d'America Giappone India Indonesia Unione Sovietica Jugoslavia Spagna e ecc ed Italia

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 Per la sola zona di Bari Programma cinematografico
18,20 LA TV DEI RAGAZZI a) Giramondo, b) Robinson Crusoe
19,55 TELEGIORNALE SPORT Tic Tac - Segnale orario - Cronache italiane Arcobaleno Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera Carosello
21,00 LA GRANDE AVVENTURA « La morte di Toro Seduto » Racconto sceneggiato con Riccardo Montalban Joseph Cotten
21,50 PENELOPE a cura di Ottavio Jemma Presenta Margherita Guzzinati
22 35 RECITAL DEL MANDOLINISTA GIUSEPPE ANEDDA
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario
21 10 INTERMEZZO
21,15 XIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA. Prima serata Presentano Pippo Baudo e Gaia Germani
22 30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO.

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8 10, 12, 13, 15 17 20, 23, 6 35 Corso di lingua spagnola 7 Almanacco Musiche del mattino Ritrattini a matita 8 30 Il nostro buongiorno 8,45 Interradio 9 05 Alle origini delle cose 9 10 Fogli d'album 9 40 La fiera delle vanità 9,45 Canzoni canzoni 10,05 Antologia operistica 10,30 Transistor, 11 Passeggiate nel tempo 11,15 Aria di casa nostra 11 30 Georg Friedrich Haendel 11,45 Musica per archi 12,05 Gli amici delle 12 12,20 Arlecchino 12,55 Chi vuol esser lieto , 13,15 Carillon Zig Zag 13,25 Musiche dal palcoscenico e dal lo schermo 13,55 14 Giorno per giorno 15 15 Taccuino musicale 15,30 I nostri successi 15,45 Quadrante economico 16 Libertà va cercando 16 30 Il topo in discoteca 17,25 Da Napoli con amore 18 La comunità umana 18 10 Musiche di compositori italiani 18 50 Piccolo concerto 19 10 Cronache del lavoro italiano 19 20 William Assandri e la sua fisarmonica 19 30 Motivi in giostra 19 53 Una canzone al giorno 20,20 Applausi a 20 25 Vetrina di un disco per l'estate 21 Interno un atto di Maurizio Maeterlinck 21,30 Musica leggera in Europa 22 Stephan Grappelly e il suo complesso 22 15 Concerto dei premiati al XVIII Concorso pianistico internazionale « Ferruccio Busoni »

SECONDO

Giornale radio ore 8 30, 9,30, 10 30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16 30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7 30 Benvenuto in Italia, 8 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra 9,35 Vivere meglio Allegri motivi 10 35 Canzoni nuove 11 Il mondo di lei 11,05 Buonumore in musica 11,35 Appunti di viaggio 11,40 Il portacanzoni 12 12,20 Itinerario romantico 13 L'appuntamento delle 13, 14 Voci alla ribalta 14,45 Novità discografiche 15 Momento musicale, 15,15 Ruote e motori 15,35 Concerto in miniatura 16 Rapsodia 16,35 Abbronziamoci in frutta 17,15 Cantiamo insieme 17,35 Non tutto ma di tutto 17,45 La freccia nel fianco 18 35 Classe unica 18,50 I vostri preferiti 19,50 Zig Zag 20 Ciak 20,30 Divagazioni sul teatro lirico 21 Wolmer Beltrami e il suo cordovox 21,15 XIII Festival della canzone napoletana

TERZO

18,30 La Rassegna, 18,45 Luis de Milan Antonio de Cabezon 19 Fisiologia del sonno 19 30 Concerto di ogni sera 20 30 Rivista delle riviste 20 40 Karol Szymanowski 21 Il Giornale del Terzo 21,20 Robert Schumann 21,50 I Blues tra cronaca e storia 22 25 Alban Berg 22,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf